



QUADERNO OPERATIVO PER LA DIDATTICA A DISTANZA

Edizione n.1 del 23 marzo 2020

A. D'Aprile - A. Pernolino

Chi sa volare,
non deve buttare via le ali
per solidarietà con i pedoni.
Deve piuttosto insegnare a tutti il volo.

Don Lorenzo Milani

Indice analitico

Introduzione	p. 3
1. La formazione e l'auto-formazione del personale docente	p. 5
2. La condivisione di materiali ed esperienze	p. 6
3. La scuola dell'Infanzia e la DaD	p. 7
4. Gli ambienti di apprendimento	p. 8
§1. Il padlet	p. 8
§2. Google Suite for Education	p. 10
§3. Skype	p. 11
§4. Il registro elettronico	p. 13
§5. Claroline	p. 13
5. Gli strumenti	p. 15
§1. ScreenCast o Matic	p. 16
§2. Google Moduli	p. 17
6. I materiali	p. 17
7. L'intervento degli esperti esterni	p. 18
8. La progettazione	p. 19
9. L'organizzazione dell'impegno domestico	p. 21
10. Il feedback	p. 22
11. La valutazione	p. 22
12. Gli alunni con BES	p. 23
13. Il monitoraggio dell'attività e la gestione degli "assenti"	p. 25
14. I limiti e le possibilità della DaD	p. 26
Conclusioni	p. 27
Appendice normativa	p. 28
Tutorial	p. 28

Introduzione

Nei momenti di maggiore difficoltà, l'ingegno si acuisce e si cercano soluzioni. Stiamo vivendo giorni difficili, giorni in cui paura e psicosi *vanno a braccetto* e questi giorni resteranno, purtroppo, a lungo, impressi nella nostra memoria.

In questo tempo così buio, la scuola, in tutte le sue componenti, sta compiendo uno sforzo ammirevole per mettere in atto strategie e misure volte ad ingenerare circuiti virtuosi di comunicazione e di condivisione per far sì che gli studenti non sentano il peso di una lunga pausa didattica, involontaria, ma necessaria, per salvaguardare lo stato di salute dell'intera popolazione italiana e mondiale.

Questo quaderno operativo è da intendersi come un vero e proprio “strumento”, un vademecum, che possa sostenere e regolamentare le scelte messe in campo dai nostri istituti. Lo scopo risiede, principalmente, nella volontà di uniformare le buone prassi, senza ledere, tuttavia, in alcun modo, lo spirito di iniziativa, la creatività e, *lato sensu*, la libertà di insegnamento di ciascuno.

In breve, raccoglieremo, all'interno di questo volumetto, tutto ciò che, fino ad ora, abbiamo affidato alle circolari, alle videoconferenze, alle chat singole o di gruppo, perché ciascuno abbia percezione di come possa muoversi, in un contesto totalmente nuovo, come è questo della didattica a distanza.

C'è, da parte nostra, piena consapevolezza del fatto che non riusciremo a sciogliere tutti i dubbi e le perplessità, ma forniremo alcune risposte, onde evitare di incappare in *misunderstanding* che rischierebbero di inceppare l'ottimo percorso d'ingegno che si è avviato.

Siamo perfettamente coscienti di non poter sostituire la didattica ordinaria con questa forma “a distanza” poiché è noto a chiunque abbia avuto la possibilità di fare esperienza di docenza quanto siano importanti l'empatia, la prossemica, il contatto visivo, la vicinanza “fisica” con gli studenti, soprattutto per i più piccoli. Tuttavia, siamo dell'avviso che, in questa situazione, non abbiamo alternative, se non questa, e siamo tutti chiamati a fare il possibile per garantire che gli alunni vedano salvaguardato, *in primis*, il diritto alla salute e, secondariamente, quello all'istruzione.

Questo lavoro è il frutto di una collaborazione tra istituti. Per questa ragione, troverete, all'interno, paragrafi specifici che rimandano a prassi non attuate direttamente nella scuola di vostra appartenenza.

Riteniamo che il confronto renda più agile e più ricco il percorso e che, da esso, possano nascere idee e proposte che offrano opportunità di crescita per tutti.

Oggi, più che mai, siamo chiamati a fare tesoro del concetto di “comunità educante” perché tutti abbiamo un ruolo da protagonisti nel viaggio che abbiamo intrapreso con studenti e famiglie, ricordando sempre che il nostro obiettivo primario sia quello di far percepire la nostra *humanitas*, intesa come compartecipazione affettiva ed emotiva, in un tempo in cui sembrano venir meno le nostre più solide certezze.



1. La formazione e l'auto-formazione del personale docente

Perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno 'fiuto', e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, 'incompiuto', che cercano un 'di più', e così contagiano questo atteggiamento agli studenti. Questo è il primo motivo per cui amo la scuola

Papa Francesco

L'improvvisa situazione di emergenza che si è palesata davanti agli occhi di tutti ha portato paura, sconforto e disorientamento, nell'intera comunità educante. Purtroppo, in alcuni casi, membri della comunità sono stati toccati anche da lutti familiari.

Questa terra ha già sperimentato situazioni simili, ha già dimostrato la capacità di rialzarsi mettendo in campo le proprie energie e le proprie risorse umane, finanziarie e strumentali. La consapevolezza maturata nel passato di potersi risollevare è, probabilmente, la spinta più forte che, in questa attuale emergenza, ha portato ognuno di noi a mettersi in gioco, a confrontarsi con i propri limiti, a supportare e condividere le proprie competenze con i colleghi.

E' in questo scenario che i docenti si sono cimentati con impegno nelle attività didattiche svolte a distanza, sperimentando nuove applicazioni e strumenti digitali. L'entusiasmo ha determinato l'approccio con diverse possibilità e modalità di fare didattica a distanza, richiamando, tuttavia, ad un senso del dovere che oggi, è necessario "regolamentare".

In un momento di disorientamento generale, sarebbe opportuno entrare a regime con modalità condivise all'interno di tutta la comunità educante, per dare alle famiglie e ai nostri alunni dei punti di riferimento certi e delle pratiche consolidate. Ne gioverebbero tutti perché si ricostruirebbero quei legami che l'emergenza epidemiologica ha spezzato, disperdendo le componenti delle nostre scuole. Serve un ritorno alla "normalità", servono routine e prassi stabili.

E' anche per questo motivo che nasce il padlet di rete¹, che si addentra nella trattazione di alcuni strumenti di lavoro che, nel loro insieme, consentono di fare didattica a distanza in modalità diverse, ma condivise ed esaustive.

¹ <https://padlet.com/icarerete/8bz7coryd1h9>

The screenshot shows a Padlet board for 'Rete I Care' with the following content:

- PRESENTAZIONE:** 'Accedi al nostro forum' - Scambio di idee, consigli e buone prassi. Forum Rete I Care. In totale ci sono 3 utenti online: 1 Registr...
- FORMAZIONE INTERNA:** 'Giovanna Tomasi presenta Book Creator' - Includes a video thumbnail and 'WhatsApp Video 2020-03-07 at 19.32.47'.
- AUTOFORMAZIONE:** 'Giovanna Tomasi segnala Video tutorial Educandy' - Crea, condividi, gioca. Includes a video thumbnail.
- MATERIALI CONDIVISI:** 'Le lezioni di RAI SCUOLA' - Includes a video thumbnail for 'Rai Cultura ITALIANO' and 'Elenco Lezioni: RAI SCUOLA'.
- LA RETE SEGNA LA:** 'Ministero dell'Istruzione per la didattica a distanza' - Includes a video thumbnail for 'L'INCLUSIONE UNA WEB' and 'Didattica a distanza'.

L'invito, rivolto agli insegnanti, è di abbandonare il periodo della sperimentazione di nuovi strumenti di lavoro e di consolidare quanto, invece, già collaudato con successo.

L'auto-formazione, circa gli strumenti da utilizzare è, ormai, un processo avviato per tutti, mentre la formazione è in continuo divenire. Gli animatori digitali e le funzioni strumentali continuano a lavorare nell'ottica della condivisione di materiali, tutorial, riflessioni, supporto tecnico per tutti gli insegnanti che ne facciano richiesta.

All'interno del padlet, è disponibile una sezione tutorial che rinvia ad un forum di discussione, organizzato per argomenti. Tale spazio è pensato per lo scambio ed il confronto sulle prassi e gli strumenti in uso ed è accessibile a tutti i docenti, anche per porre domande e sciogliere eventuali dubbi.

2. La condivisione di materiali ed esperienze

Un proverbio cinese dice: “non è la ricchezza che manca nel mondo, è la condivisione”. Ecco, nel mondo della scuola, questo aforisma non può e non deve valere. *Condividere* dovrebbe essere la parola d'ordine perché le esperienze dell'uno possono contribuire all'arricchimento dell'altro.

In ragione di ciò, durante questo periodo, in cui è stato necessario attivarsi per implementare o costruire competenze digitali, ciascun docente ha costruito una propria “valigia degli attrezzi”, un proprio bagaglio da utilizzare per proporre, creare, realizzare e molti hanno messo a disposizione dei colleghi il proprio “saper fare”, supportandoli, nella fase iniziale del percorso. Il padlet di rete, proposto e pensato per questo scopo, ha fornito, attraverso i vari contributi, un valido sostegno. Tuttavia, bisogna essere pronti ad affrontare un periodo che, purtroppo, potrebbe non rivelarsi

breve e, certamente, potranno rendersi necessari aggiornamenti costanti e nuove condivisioni. A tale scopo, è bene ricordare che il padlet di rete è “aperto”, pertanto, tutti possono collaborare all'arricchimento dei contenuti, con un tutorial, un link ad una pagina, con il racconto della propria esperienza, inviando una mail a icarerete@gmail.com.

3. La scuola dell'infanzia e la DaD

Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.²

La nota ministeriale, sopracitata, indica una strada che, di fatto, si sta già seguendo. La costruzione di uno o più padlet per i bambini della scuola dell'infanzia, organizzati per sezione o per istituto, la condivisione – anche via WhatsApp, attraverso i rappresentanti dei genitori - di materiali di vario genere che possano stimolare la curiosità ed allenare la creatività dei bambini sono ottime strategie.

Inoltre, occorre sempre tener presente la dimensione del contatto: un breve videomessaggio o messaggio audio dell'insegnante può essere maggiormente coinvolgente, rispetto ad un link ad un video di YouTube, reperito in rete e, quindi, impersonale. Se il bisogno è quello di dare continuità alla relazione pedagogica tra insegnante ed alunno, bisognerà operare in tal senso, mettendosi in gioco, proponendo attività o anche, più banalmente, raccontando una breve storia o cantando una canzone nota agli studenti, nell'ottica dell'empatia che solo la presenza, anche virtuale, può offrire.

Ciò che, invece, occorrerebbe tentare di limitare sono quelle proposte operative che richiedano stampe e compilazioni: non tutte le famiglie possiedono il materiale adeguato per procedere in tal senso, meglio, quindi, privilegiare, magari, lavoretti con materiale povero o di recupero da reperire in casa.

2 Ministero dell'Istruzione, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, nota n.388 del 17 marzo 2020, *Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza*.

La scuola dell'infanzia ha un protocollo di valutazione a sé, rispetto agli altri ordini, trattandosi di un segmento non obbligatorio, conseguentemente, sarà opportuno invitare tutti i bambini all'interazione, senza chiedere perentoriamente il feedback delle attività proposte, ma conservando il principio della volontarietà, da parte delle famiglie, di procedere all'eventuale inoltro, possibilmente ad una casella di posta elettronica creata *ad hoc*, dei lavori prodotti dai bambini, quantomeno per avere un riscontro campionato della sostenibilità di quanto proposto.

4. Gli ambienti di apprendimento

La didattica a distanza “gioca” gran parte del proprio agire sull'organizzazione strutturata delle risorse. L'invio di un contenuto via WhatsApp, modalità molto diffusa ma dalla dubbia funzionalità, è certo una strategia rapida di comunicazione, ma non consente di generare una storicità degli interventi. Basta, infatti, un cellulare con la memoria troppo piena a costringere il genitore, dopo uno o due giorni dalla ricezione, alla cancellazione del materiale di cui, a quel punto, non resterà traccia. Da qui, la necessità di utilizzare delle piattaforme, alcune già in uso e, quindi, note ai docenti, altre nuove, sperimentate per la prima volta.

In dettaglio, vedremo i possibili utilizzi di quelle prescelte.

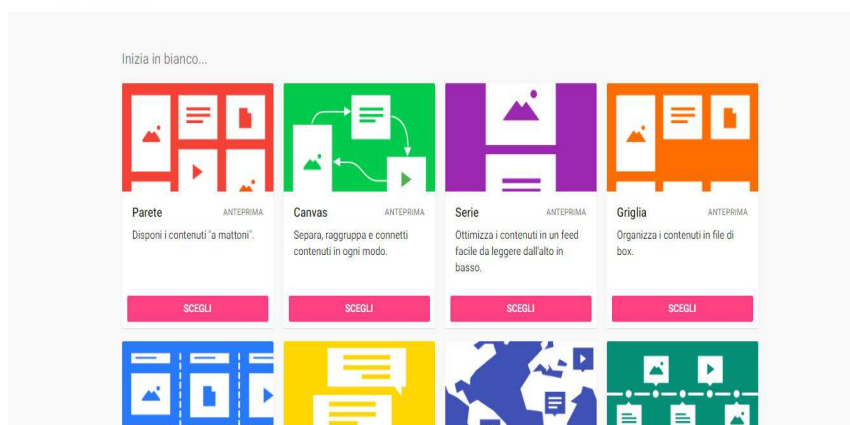
§1. Il padlet

Padlet è un ambiente web gratuito - fino a tre spazi per ciascun utente - nato per organizzare e condividere le risorse che si usano nella didattica, nonché per collaborare all'interno della classe virtuale. Si basa sulla metafora del foglio o del muro ed è semplice da utilizzare, perciò adatto ad ogni ordine di scuola e fruibile, in autonomia ed in breve tempo, da parte degli studenti. E' uno spazio strutturato e pensato per ragazzi, accessibile con qualsiasi sistema operativo e dispositivo, compresi tablet e smartphone.

In questo spazio virtuale si possono inserire elementi multimediali, quali testi, immagini, video, audio e link, aggiungere amministratori – solitamente, gli insegnanti del team di classe - invitare gli studenti con cui comunicare ed interagire, attraverso i commenti alle singole risorse disponibili.

Se dovessero sorgere dei dubbi sul suo utilizzo, basterà cliccare sull'icona “?”, reperibile in alto a destra su ***, dove sono messe a disposizione le F.A.Q. e viene data la possibilità di inviare una email con le richieste di chiarimenti.

Crea un padlet



Attraverso le opzioni relative alla riservatezza, raggiungibili da *“CONDIVISIONE”* e *“CHANGE PRIVACY”*, ogni muro virtuale creato deve essere reso visibile agli studenti, attivando la modalità *“Segreto”* che consente l'accesso solo a chi è in possesso del link, rendendo il Padlet irreperibile sul web da parte di sconosciuti. Sembra opportuno ricordare di inoltrare il link condivisibile solo alle famiglie degli studenti, per il tramite dei rappresentanti dei genitori, onde evitare che possano esserci *“accessi esterni”*. Inoltre, gli amministratori e, quindi, gli accreditati a postare contenuti, saranno solo i docenti del team di classe ed, eventualmente, altri soggetti, all'uopo, autorizzati dal Dirigente Scolastico. Tra le *“Visitors permissions”* è opportuno selezionare la modalità *“Può scrivere”* in quanto questa scelta consente di avere interazioni con gli alunni, attraverso materiale da loro postato o tramite commenti.

Per maggiore sicurezza si devono anche spuntare le opzioni *“Require Approval”*, che richiede l'approvazione di un docente amministratore, in qualità di moderatore, per ogni post dello studente, prima che esso compaia sulla bacheca, e *“Filter Profanity”*, che provvede a rimpiazzare termini impropri con emoticon. Queste opzioni sono attivabili accedendo al menù delle impostazioni, presente sulla bacheca, in alto a destra.

Ulteriori raccomandazioni in merito alla riservatezza riguardano il feedback degli studenti attraverso l'invio dei compiti svolti. A meno che non si tratti di elaborati grafico-pittorici o fotografie di lavori *“pratici”*, è necessario evitare la pubblicazione di compiti svolti dagli alunni sul padlet, perché sarebbero visibili a tutti coloro che sono in possesso del link allo spazio virtuale. La stessa considerazione vale per gli elaborati eventualmente corretti dai docenti. In sostanza, il Padlet si configura come uno strumento unidirezionale. Per l'invio delle verifiche da parte degli studenti e per l'eventuale restituzione da parte degli insegnanti, è preferibile ricorrere ad uno scambio via email, attivando una apposita casella di posta elettronica, o alla somministrazione di

un modulo di Google.

§2. Google Suite for Education

“G Suite for Education” è un insieme di applicativi messi a disposizione da Google per le scuole, al fine di facilitare, sostenere e motivare l’apprendimento attraverso le nuove tecnologie.

Previa autorizzazione dei genitori e accettazione del Regolamento d’uso, gli studenti potranno ricevere un account personale gratuito con nome utente e password per l’accesso alle applicazioni Google di cui potranno usufruire, fino al termine del loro percorso scolastico. Il nome utente sarà così formato: nome.cognome@ic***.edu.it.

L’accesso alla Piattaforma consente:

- la creazione di una casella di posta elettronica Gmail personale e protetta che permetterà le comunicazioni esclusivamente fra gli utenti iscritti nello stesso dominio;
- l’utilizzo di uno spazio di archiviazione Cloud illimitato attraverso Google Drive;
- la creazione, la condivisione e l’uso di file sia durante le attività didattiche che il lavoro a casa attraverso Google Documenti: infatti, ogni alunno potrà accedere ai propri file o a quelli condivisi con il proprio gruppo dovunque ci sia connessione Internet, anche utilizzando il proprio PC, tablet, smartphone o altri dispositivi personali;
- l’iscrizione alle Google Classroom, che saranno attivate dai docenti che aderiranno all’iniziativa. In particolare queste ultime costituiscono un ambiente cloud sicuro, progettato per stimolare in modo specifico gli apprendimenti, per aiutare gli insegnanti a creare e raccogliere i compiti senza ricorrere a supporti cartacei e per fornire materiali di studio e di riflessione, anche nella prospettiva della flipped classroom;
- l’utilizzo di Calendar per la prenotazione dell’aula informatica e la visualizzazione degli impegni previsti per ciascuna classe durante l’intero anno scolastico.

L’obiettivo dell’utilizzo di tale piattaforma, almeno in questa fase, potrebbe essere quello di interagire con gli studenti, attraverso incontri video di Google Meet, altro strumento base della suite. Questa tipologia di esperienza, attivabile anche dal singolo docente, potrebbe risultare utile, in un prossimo futuro, laddove la situazione attuale dovesse protrarsi. Gli incontri potrebbero essere organizzati dal docente, senza l’attivazione del servizio Classroom che richiederebbe un impegno più costante ed un’attività più strutturata.

Una precisazione si rende doverosa: la video-lezione rischia di ricalcare una banale lezione frontale, se strutturata in maniera trasmissiva, mentre, sarebbe opportuno privilegiare l'aspetto comunicativo, gestendo un intervento breve, di 15-20 minuti al massimo, in cui il docente si confronti con gli studenti su un dato compito o su un argomento di discussione o, più semplicemente, abbia un contatto anche visivo con loro.

Per privilegiare lo scambio verbale, sarebbe opportuno dividere le classi in gruppi di massimo 10 studenti e scaglionare gli appuntamenti, onde evitare di incorrere nel rischio di non riuscire a far partecipare tutti. Ovviamente, gli interventi dovranno essere registrati – anche utilizzando lo strumento di ScreenCast – o – matic – avendo cura di inquadrare solo la sezione del video in cui compaia l'immagine del docente, per pubblicare, in seguito, il link sulle piattaforme in uso e far sì che possa essere fruibile, in differita, anche per gli assenti alla diretta.

È opportuno sottolineare che le video-lezioni in diretta possono essere realizzate anche con strumenti alternativi, quali ZoomMeeting o Jitsi. La prassi da seguire è la medesima di Google Meeting, pertanto è necessario, primariamente, acquisire l'autorizzazione dei genitori o tutori all'uso degli strumenti.

§3. Skype

L'applicazione Skype è utilizzabile da qualsiasi dispositivo, PC, tablet o smartphone, è adatta a qualsiasi sistema operativo, grazie alle sue diverse versioni, è facilmente scaricabile dal sito web dedicato, per PC, o dal Play Store, per smartphone e tablet.

Nonostante la didattica a distanza costituisca un compito istituzionale svolto dalla scuola ed i genitori abbiano già rilasciato il consenso al trattamento dei dati al momento dell'iscrizione, è opportuno attenersi, prima dell'attivazione di questa modalità di videoconferenza, alle direttive del proprio istituto circa l'invio dell'informativa sul trattamento dei dati personali e l'eventuale ottenimento del consenso per la specifica attività in oggetto.

Dopo l'installazione, che dovrà essere richiesta ad ogni singolo alunno del gruppo classe, l'insegnante aprirà l'applicazione e selezionerà la modalità *“riunione”* dalla schermata principale. A questo punto, sarà necessario verificare l'attivazione delle spunte relative al collegamento video ed audio che compariranno sulla schermata. Per dare il via alla riunione, il docente dovrà cliccare sull'icona accompagnata dalla dicitura *“Condividi collegamento alla chiamata”* e selezionare l'opzione *“Copia collegamento”*. Il link ottenuto potrà essere incollato e condiviso con gli studenti

sul registro di classe, inviato via email, tramite WhatsApp o in altri modi ritenuti opportuni per raggiungere il gruppo classe. Si ricorda che l'applicazione di Skype supporta fino a 50 utenti in riunione, per cui, salvo problemi di gestione dell'incontro, che vanno valutati in riferimento all'attività da svolgere, si potranno riunire in un solo evento tutti i propri alunni. Solitamente gli alunni si dimostrano molto collaborativi e, raggiunto uno di loro con il link, saranno poi loro stessi a procedere alla diffusione del collegamento. Dopo qualche minuto dalla condivisione, inizieranno a connettersi gli utenti: ogni accesso alla riunione sarà accompagnato dalla comparsa di un pallino contenente l'immagine video del partecipante. Quando la maggior parte degli alunni avrà effettuato l'accesso, sarà opportuno ricordare loro, scrivendolo sulla chat del gruppo, che, solitamente, è attivabile da una icona in basso a destra, che il microfono di ciascuno dovrà essere spento, altrimenti sarà l'insegnante stesso a provvedere a silenziare il microfono di ciascun partecipante. Questa è una regola essenziale: tutti dovranno disattivare l'audio, ascolteranno e, nel momento in cui saranno chiamati a dare risposte individuali, riattiveranno il microfono ed interverranno. Se invece il docente ponesse una domanda rivolta a tutti, allora sarebbe preferibile richiedere una risposta in chat, che ciascuno potrà dare, esplicitando il proprio nome e cognome.

Su Skype, è possibile condividere il desktop con i partecipanti alla riunione, ad esempio per mostrare loro file di testo, mappe, immagini o video avviati sul proprio PC. In tal caso è consigliabile verificare che sul desktop non vi siano file o informazioni riservate che sarebbero visibili da tutti i partecipanti. È possibile anche effettuare invii di materiale attraverso la chat: di fianco allo spazio di digitazione del testo, c'è una icona che permette di allegare file da inviare tutto il gruppo.

Ai fini della riservatezza, è opportuno ricordare a ciascun partecipante di disattivare la messa a fuoco dello sfondo, in modo che tutto ciò che si trovi alle spalle dell'utente non sia visibile.

Ovviamente, gli interventi dovranno essere registrati – anche utilizzando lo strumento di ScreenCast – o – matic – avendo cura di inquadrare solo la sezione del video in cui compaia l'immagine del docente, per pubblicare, in seguito, il link sulle piattaforme in uso e far sì che possa essere fruibile, in differita, anche per gli assenti alla diretta.

§4. Il registro elettronico

Allo scoppio dell'emergenza e sin dai primi giorni di sospensione dell'attività didattica, il registro elettronico ha rappresentato l'unico strumento di comunicazione con studenti e famiglie. Il motto era “per non rallentare” e ci si è attivati postando esercizi e compiti da svolgere, basandosi essenzialmente sul già fatto, evitando, quindi, la trattazione di nuovi argomenti. Il prolungarsi dello stato di emergenza ha condotto tutti, poi, al progressivo abbandono dello strumento iniziale per rivolgere l'attenzione verso altre piattaforme che consentissero maggiore efficacia ed immediatezza di trasmissione.

Si rileva, tuttavia, la necessità, resa indispensabile dalla capienza limitata delle piattaforme scelte in sostituzione, di inserire progressivamente sul registro gli argomenti affrontati, senza firmare, copiando ed incollando il materiale postato altrove. Il registro elettronico, infatti, ha una capienza nettamente superiore, rispetto agli altri strumenti, pertanto, laddove, ad esempio, bisognasse cancellare contenuti dal padlet di classe, poiché divenuto troppo lento e pesante, si garantirebbe la conservazione dello “storico” degli interventi formativi sul registro.

Ciò risulterebbe utile anche per quegli studenti che, solo in seconda battuta, iniziano a fruire dei contenuti delle piattaforme e, quindi, che hanno “perso dei pezzi”. Ecco, per loro, avere traccia di ciò che è stato postato e condiviso dai docenti potrebbe essere la strada per recuperare quanto non fatto.

§5. Claroline

Claroline (acronimo di Classroom Online) è un ambiente di apprendimento collaborativo che consente agli insegnanti di creare e gestire interventi di didattica a distanza. Nasce da un progetto di sperimentazione sull'utilizzo dell'ambiente di apprendimento online riservato alle scuole della provincia di Mantova della rete Comprensivo.net.

Il sistema fornisce un “*calendario*” che riporta tutti gli eventi e le attività giorno per giorno, una sezione “*annunci*”, per l'invio di comunicazioni agli studenti, una sezione “*documenti e link*”, nella quale i docenti caricano materiale didattico di diversa tipologia, videolezioni, audiolezioni, immagini, file di testo, scansioni, link a materiale esterno, archiviato su cloud o individuato in rete, una sezione “*esercizi*”, nella quale possono essere assegnati compiti da svolgere, tra cui test

strutturati, generati direttamente in piattaforma, una sezione *“lavori”* in cui gli studenti caricano il materiale loro richiesto dagli insegnanti, quali elaborati grafici, verifiche e prodotti di vario tipo.

Claroline mette a disposizione anche una *“chat”* - se attivata - un *“forum”*, uno strumento di gestione del *“gruppo”* classe, attraverso il quale è possibile verificare gli alunni partecipanti ed inviare loro messaggi individuali, una sezione *“utenti”* nella quale compaiono, oltre agli studenti, anche tutti i docenti abilitati ad interagire con gli allievi.

Per l'attivazione dell'account su Claroline e il conseguente ottenimento delle credenziali di accesso, è necessario che lo studente fornisca un indirizzo email, che il sistema richiede unitamente a nome e cognome. Per tale motivo la registrazione può essere effettuata solo previo consenso del genitore e comunicazione dell'indirizzo email per l'attivazione.

Nella creazione di un nuovo compito è necessario spuntare l'opzione *“Visibile solo per insegnanti e autori”* per garantire il diritto alla riservatezza di ciascun alunno, a meno che non vengano richiesti elaborati grafico-pittorici o fotografie di lavori pratici che non ritraggano gli studenti.

Quanto esposto è valido anche nel caso di restituzione di compiti corretti. E' consentita la restituzione dei risultati solo se in forma aggregata, evitando riferimenti al singolo alunno.

Per ciò che concerne il materiale didattico personalizzato, predisposto appositamente per alunni con difficoltà, per i quali i materiali del gruppo classe non siano ritenuti, di per sé, inclusivi, è opportuno evitare un'identificazione attraverso informazioni che possano ricondurre all'identità del destinatario. E' consigliabile, in alternativa ad un invio individuale a mezzo email, creare una apposita cartella nella sezione *“documenti e link”*, nominandola in maniera impersonale, come ad esempio *“Risorse easy”* o *“Contenuti base”*, alla quale indirizzare la famiglia tramite comunicazione diretta. Per indicazioni più approfondite sull'argomento, si rimanda al paragrafo relativo ai materiali.

Per lo spazio di archiviazione, si fa presente che la capacità di Claroline è limitata, motivo per cui gli insegnanti, preferibilmente prima del caricamento di nuovo materiale, sono chiamati ad effettuare la rimozione del materiale eventualmente non più necessario per il prosieguo delle attività. Si raccomanda, quindi, ad ogni invio, di lasciare annotazione sul registro elettronico, caricando anche su questo spazio virtuale il materiale destinato a Claroline, in modo che, a seguito di successive rimozioni, resti traccia di quanto prodotto sul registro elettronico stesso. Per i motivi appena esposti, è consigliabile salvare i contenuti didattici di grandi dimensioni in *GOOGLE DRIVE*. Una volta effettuata tale operazione, sarà sufficiente condividerne solo il link su Claroline.

Poiché la collaborazione tra docenti e famiglie è una condizione necessaria in questo momento di grande difficoltà per la comunità scolastica, si raccomanda di scaglionare e calendarizzare il caricamento delle proposte didattiche, tenendo conto delle esigenze dei genitori, tramite consultazione dei loro rappresentanti nelle classi interessate.

5. Gli strumenti

Nel paragrafo precedente, sono stati trattati argomenti relativi alle piattaforme di lavoro, necessarie per la creazione di uno spazio virtuale che abbia tutte le caratteristiche di un ambiente di apprendimento, che permetta di condividere ed interagire. Individuato lo spazio, ovvero la nostra aula didattica, adesso serve iniziare la lezione, definendo le modalità più efficaci ed accattivanti per catturare l'attenzione degli studenti che abbiamo di fronte.

Le modalità prescelte, nel caso della didattica a distanza, devono essere messe in atto attraverso l'uso di software. Sono numerose le alternative disponibili e proposte sul web: nel nostro caso, ne sono state selezionate alcune, in base a caratteristiche specifiche. In primo luogo, si è considerata l'efficacia didattica dello strumento proposto, in seguito, si è pensato alla semplicità di utilizzo, non solo per favorirne l'impiego ed alleviare il disagio nel preparare le lezioni per i propri studenti, ma anche per agevolare gli interventi di formazione interna ed auto-formazione del personale, che, per buona parte, ha fatto ricorso, per la prima volta, all'uso di questi strumenti.

Di seguito, vengono riportate indicazioni operative, relative agli strumenti ritenuti più efficaci ed essenziali per sostenere il processo di apprendimento degli alunni, anche a distanza. Ulteriore materiale a supporto degli insegnanti è reperibile al link <https://padlet.com/icarerete/8bz7coryd1h9>, spazio creato appositamente dalla rete di formazione "I Care", dove sono presenti interventi di formazione interna e video tutorial.

Per l'individuazione degli spazi virtuali di lavoro, nel paragrafo relativo alle piattaforme, si è accennato alla necessità di restituire una pseudo normalità agli studenti, mettendo fine alle sperimentazioni, per dedicarsi invece al consolidamento di tutto ciò che è stato individuato in maniera condivisa e collaudato con successo. Anche gli insegnanti, a nostro avviso, hanno bisogno di recuperare una routine che consentirebbe loro di concentrare sforzi ed energie nella predisposizione del materiale, piuttosto che nei tentativi di ampliare la cassetta degli attrezzi, alla ricerca di qualcosa di diverso da sperimentare. L'invito è di utilizzare pochi strumenti, ma utilizzarli nella maniera più consapevole ed efficace possibile.

§1. ScreenCast-o-matic

ScreenCast-o-matic è un software gratuito che permette ai docenti di effettuare da casa la registrazione di video-lezioni, da far pervenire agli alunni attraverso le classi virtuali: una valida alternativa per mantenere il contatto con gli alunni, fornendo loro lezioni, corredate dalla spiegazione dell'insegnante, proprio come accade a scuola.

Il software non necessita di registrazione: con un paio di click, si avvia la ripresa sia video (dello schermo del device) sia audio (della voce che illustra quanto inquadrato). In qualsiasi momento, è possibile mettere in pausa e riprendere la registrazione da dove è stata interrotta, ma anche tagliare una parte del video o ricominciare il lavoro da capo. Infine, la registrazione può essere scaricata come file video e condivisa con gli studenti.

Si raccomanda di realizzare video-lezioni che facciano ricorso ad una molteplicità di strategie didattiche, con l'attivazione di diversi canali comunicativi. Non solo, dunque, l'ascolto della voce registrata, non solo la visualizzazione di file di testo, ma anche la presentazione di immagini, mappe, schemi, brevi video aperti da Youtube, RAI Play o altri siti. Questo perché, nell'intervento a distanza, viene a mancare quel feedback immediato dello studente, che, con un semplice sguardo, con la sua mimica facciale, con una mano alzata, farebbe intendere all'insegnante il bisogno di una spiegazione aggiuntiva, di un disegno, di una mappa, di una semplificazione. La video-lezione, così strutturata, si pone come uno strumento altamente inclusivo, a priori pensato per raggiungere tutti gli utenti della classe virtuale e ridurre al minimo indispensabile gli interventi successivi con materiale didattico *ad personam*.

Altro vantaggio di una video-lezione che inneschi una pluralità di canali comunicativi è quello di incrementare l'attenzione dello studente che si pone davanti allo schermo. Tuttavia, è necessario contenere i tempi degli interventi, ridurre le video-lezioni ad una durata massima di 10-15 minuti, anche per limitare la dimensione del file video prodotto, con il fine di garantirne la condivisione e non colmare la capacità dei cloud utilizzati dagli spazi di lavoro virtuali. Per gli stessi motivi appena esposti, è consigliabile salvare i contenuti didattici di grandi dimensioni in *GOOGLE DRIVE*. Una volta effettuata tale operazione, sarà sufficiente condividerne solo il link nelle classi virtuali.

Qualora non si desiderasse effettuare il download del tool, inoltre, è possibile, a seguito di registrazione gratuita³, utilizzare la versione online del software. Al termine della registrazione, verrà generato un link condivisibile che sarà possibile caricare in piattaforma per diffondere il contenuto dell'intervento.

§2. Google Moduli

Fare didattica a distanza, molto spesso, è reso ancor più complesso dal non poter avere, almeno nell'immediato, risposta agli stimoli educativi che vengono offerti. Attraverso lo strumento dei moduli di Google, è possibile sopperire, almeno parzialmente, a tale difficoltà.

Infatti, questa modalità è utile per inviare sondaggi, sottoporre quiz agli studenti o raccogliere informazioni in modo semplice ed efficiente. Non bisogna pensare solo ad un form a risposta multipla, bensì possono essere strutturate varie tipologie di prova, a seconda della necessità del docente. Inoltre, l'utilizzo può essere sviluppato per tutte le discipline. L'unico caso un po' più complesso è quello della matematica. In quest'ultima ipotesi, è possibile sperimentare una valida alternativa, fornita da QuestBase⁴.

6. I materiali

La tipologia di materiali a cui fa riferimento la DaD è duplice: essa contempla sia i materiali auto-

3 Collegamento al sito web <https://screencast-o-matic.com/>

4 <https://www.questbase.com/product/>

prodotti dai docenti sia quelli reperiti in rete. A proposito dei primi, è importante precisare che, sebbene sia preferibile, non è indispensabile che i docenti creino video-lezioni, basta, infatti, anche realizzare esclusivamente un file audio, magari, corredato da una dispensa o da un modulo di Google o, in alternativa, strutturare una breve presentazione in PowerPoint, una mappa o uno schema riassuntivo, purché il contenuto sia largamente accessibile e fruibile dagli studenti.

In rete, è disponibile un ampio archivio di materiali, dalle video-lezioni alle risorse gratuite (libri in pdf, software per esercitazioni online) e ciò rappresenta la seconda tipologia di materiali. In merito a questi ultimi, si sottolinea la necessità di verificare sempre personalmente la fruibilità dei contenuti e l'autenticità degli stessi. Il web pullula di contenuti, alcuni dei quali non verificati, pertanto, il controllo da parte del docente risulta fondamentale, onde evitare di proporre risorse inutili e distraenti per gli alunni.

A titolo esemplificativo, esistono molti siti web che propongono esercitazioni di riflessione sulla lingua: alcuni di essi forniscono, al termine dell'esercizio, la correzione dello stesso, tuttavia, visionando il risultato, si verificano, spesso degli errori anche grossolani di individuazione (es. complemento di specificazione # complemento di denominazione).

Laddove siano presenti casi di studenti con BES e non siano state predisposte attività largamente inclusive, appare opportuno strutturare interventi *ad hoc*, senza fare alcun riferimento specifico agli alunni, ma creando un apposito contenitore personalizzato, attraverso una dicitura specifica (ad esempio: risorse EASY, contenuti base), a cui andranno indirizzati singolarmente i genitori degli studenti in questione. Il contenitore potrà essere inserito in piattaforma e sarà a disposizione di tutti gli studenti al fine di favorire l'integrazione.

7. L'intervento degli esperti esterni

L'arrivo dell'emergenza epidemiologica ha determinato la sospensione di tante attività scolastiche, basti pensare ai viaggi d'istruzione, alle visite guidate, alle uscite didattiche, al progetto Giosport, a tante altre attività da svolgersi in presenza. Non tutti gli sforzi messi in campo, però, sono, per forza di cose, vanificati dalla circostanza attuale.

Sin dai primi giorni di emergenza, infatti, sono arrivate molte richieste da parte di esperti esterni coinvolti nelle progettualità degli istituti, i quali hanno richiesto di poter dare il loro contributo nelle attività di didattica a distanza. La loro partecipazione è realizzabile, ma solo attraverso l'adozione di opportune cautele.

Per le attività didattiche in presenza, l'esperto interviene sempre in compresenza dell'insegnante, non solo per motivi di vigilanza degli studenti, ma anche a garanzia della qualità e della conformità dei contenuti proposti, in riferimento agli obiettivi prefissati. Anche in uno spazio virtuale è richiesta questa “compresenza”, attraverso la supervisione dell'insegnante su quanto proposto alla classe. Ciò si rende, di fatto, possibile solo se l'esperto esterno inoltra il materiale proposto all'insegnante referente, il quale provvede a visionarlo ed, eventualmente, condividerlo sulla piattaforma di classe affinché sia fruibile dagli alunni. In considerazione della necessità di supervisionare le proposte esterne, nessun esperto può essere profilato come amministratore in classi virtuali, ruolo che è riservato solo agli insegnanti del team di classe.

Nel caso in cui vengano richieste risposte da parte degli studenti, quali elaborati, esecuzioni musicali, fotografie, esercizi di motoria o altro, tale materiale deve essere in ugual modo gestito dall'insegnante, che ne richiederà l'inoltro con le consuete modalità previste per tutte le usuali attività didattiche a distanza, su proprio indirizzo email, attraverso moduli di Google, su piattaforma, se consentito.⁵ All'esperto esterno potrà essere restituita una valutazione fatta dall'insegnante e redatta in forma aggregata, senza far riferimento ad informazioni che possano portare all'identificazione del singolo alunno. Non possono in alcun caso essere trasmessi all'esperto foto o video degli alunni, materiali per i quali la scuola ha ottenuto il consenso per la detenzione ed uso a soli fini didattici ed istituzionali, non per la trasmissione a terzi.

8. La progettazione

Lo sconvolgimento delle abituali attività scolastiche, innescato dall'emergenza in atto tuttora, in assenza di un termine temporale certo per il ritorno alla normalità, impone alla scuola nuove scelte, che rendono necessaria la revisione delle proprie azioni e l'adattamento delle programmazioni individuali e collegiali.

Con riferimento al contesto attuale risulta fondamentale, nell'esercizio della propria libertà di insegnamento e all'insegna della collegialità, una ricalibrazione degli obiettivi a breve e medio periodo, passaggio iniziale dal quale discenderà la revisione di tutte le azioni messe in campo dai docenti. Si dovranno prendere in considerazione le nuove modalità didattiche svolte a distanza, i

5 A tal proposito, si consulti il paragrafo *Gli ambienti didattici*.

diversi ritmi di apprendimento imposti e le difficoltà evidenziate dalle famiglie e dagli alunni, dalle quali non si può prescindere.

A partire dai nuovi obiettivi, ciascun docente e ciascun organo collegiale con compiti di progettazione dovrà rivedere le strategie, le metodologie, gli strumenti, i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni, attraverso i quali perseguire i nuovi obiettivi. I contenuti previsti ad inizio anno, se necessario, andranno ridotti a quelli strettamente necessari riconducendoli a nuclei fondanti della rispettiva disciplina o ambito disciplinare.

Questo processo di revisione e progettazione interessa, a maggior ragione, anche gli insegnanti di sostegno appartenenti a tutti gli ordini di scuola.

In riferimento al carico di lavoro, occorre evitare sovrapposizioni e concordare, tra docenti dello stesso team e previa consultazione delle famiglie interessate, che svolgono un ruolo cruciale nella situazione venutasi a determinare, la cadenza di invio e l'entità dell'impegno domestico.

Il coordinamento tra docenti può essere raggiunto in diversi modi, anche attraverso l'uso del registro elettronico. Nell'impossibilità di svolgere riunioni collegiali in presenza sono auspicabili incontri e confronto a distanza, preferibilmente con gli strumenti e le modalità già indicate per gli incontri con gli studenti, ma anche con metodi meno convenzionali, quali contatti telefonici, scambio di corrispondenza a mezzo email, gruppi WhatsApp o altro.

E' auspicabile che i docenti della primaria mettano in atto attività di programmazione collegiali, attraverso le modalità sopra descritte, che, seppur vincolate all'effettiva prestazione del proprio orario lavorativo settimanale, sarebbero comunque convenienti ai fini del coordinamento e della risoluzione di difficoltà operative. Se tenuti, questi incontri vanno annotati sul registro elettronico con le stesse modalità seguite in corso d'anno.

Stesso discorso vale per gli insegnanti della scuola dell'infanzia, i quali possono provvedere ad organizzare incontri di plesso, secondo la periodicità prevista nel piano annuale delle attività, approvato ad inizio anno scolastico dal Collegio dei Docenti.

Per quanto riguarda i consigli di intersezione, di interclasse e di classe, previsti nel piano annuale, durante questo periodo di sospensione delle attività didattiche, i docenti dovranno attendere eventuali comunicazioni ufficiali dell'istituto di appartenenza circa la convocazione, l'ordine del giorno e le modalità per effettuare il collegamento a distanza.

Tutte le riprogrammazioni individuali e collegiali dovranno risultare agli atti della scuola, attraverso relazione finale da depositare secondo scadenze che saranno comunicate, entro il termine delle attività didattiche. Le relazioni dovranno essere prodotte dai singoli insegnanti della scuola secondaria di primo grado, dagli insegnanti di sostegno appartenenti a tutti gli ordini di scuola, dai consigli di classe della scuola secondaria di primo grado, dai team di classe della scuola primaria e dai team di plesso della scuola dell'infanzia.

9. L'organizzazione dell'impegno domestico

La sinergia scuola-famiglia è elemento essenziale della didattica a distanza. Non sarebbe, in alcun modo, possibile operare in tal senso, se non sussistesse il rapporto di reciprocità tra i genitori o tutori dello studente e gli insegnanti. È, pertanto, indispensabile concordare con i rappresentanti dei genitori il numero di “consegne” settimanali da effettuare. Sarebbe preferibile stabilire un limite massimo che possa essere settimanale o bisettimanale, per gli studenti della scuola primaria, e disciplinare (due discipline al giorno), per la scuola secondaria di primo grado. È ovvio che non debba intendersi come “consegna” la condivisione di un link ad un video di YouTube dal contenuto non meramente didattico (ad esempio l'ascolto di una canzone o di una filastrocca). Regolamentare queste prassi consentirà agli alunni di creare delle piccole routine domestiche ed il ritorno ad una pseudo-condizione di “normalità” che favoriranno l'organizzazione del lavoro anche da parte delle famiglie, laddove gli studenti, per età o per competenze tecnologiche, non siano ancora autonomi. Inoltre, è fondamentale prediligere esercitazioni che non richiedano stampe di materiale poiché non tutte le famiglie sono dotate dei dispositivi necessari.

Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel “lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese. Per la scuola secondaria di primo e di secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di

attività di studio.⁶

10. Il feedback

Uno dei maggiori limiti attribuibili alla didattica a distanza è certamente la difficoltà nell'ottenere un feedback immediato, rispetto allo stimolo fornito agli studenti. Tuttavia, ciò non deve scoraggiare, bensì stimolare a rintracciare strategie per incentivare la partecipazione di tutti gli studenti. È indispensabile ricordare alcuni accorgimenti da adottare. Le risposte degli studenti alle consegne date (laddove si tratti di produzioni originali o esercitazioni) non vanno fatte pubblicare su piattaforme “aperte” e, quindi, visibili da tutti gli utenti, poiché ciò lederebbe la loro privacy, oltre a creare evidenti confronti tra alunni. Sarebbe, quindi, preferibile optare per la creazione di caselle di posta elettronica di classe. Il genitore o lo studente stesso, se autonomo, potrebbe inserire nell'oggetto la disciplina ed il tipo di prodotto, allegando lo stesso – fotografato o scannerizzato - consentendo così ai gestori della casella (preferibilmente tutti i docenti del team di classe) di recuperare il prodotto elaborato dall'alunno per procedere alla correzione.

Il docente può, in alternativa, scegliere di fornire il proprio indirizzo di posta elettronica (quello in uso o uno creato *ad hoc*) per conservare un'unica traccia di tutti i lavori pervenuti dagli studenti. È vivamente sconsigliato, fatto salvo per i docenti di sostegno che garantiscono, anche in questo periodo, un rapporto 1:1 con i propri studenti, comunicare ai genitori il proprio numero di cellulare privato per procedere all'inoltro via WhatsApp degli elaborati. L'emergenza va certamente gestita con immediatezza e flessibilità, ma non va dimenticato che, al termine della stessa, l'uso del numero privato degli insegnanti potrebbe assumere contorni differenti e la nuova situazione potrebbe ingenerare una serie di problematiche, come, ad esempio, la lesione del diritto alla disconnessione del docente. Va, quindi, preferito il canale della posta elettronica, più ufficiale e che garantisca una tracciabilità del feedback.

11. La valutazione

Ogni attività didattica, per essere definita tale, deve prevedere momenti dedicati alla verifica degli apprendimenti da parte degli studenti. Non si può pensare di istituire un canale unidirezionale perché le metodologie e i ritmi di insegnamento devono essere costantemente adattati, in considerazione delle risposte degli alunni.

⁶ *Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza.*

La valutazione effettuata a questo scopo, comunemente definita valutazione *formativa* o *in itinere*, deve essere costante e tempestiva, per poter orientare la propria azione didattica e individuare le necessarie attività di potenziamento, consolidamento e recupero, consistenti, queste ultime, in chiarimenti, a seguito dell'individuazione delle eventuali lacune. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione *in itinere* degli apprendimenti, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti.

Tutti gli elementi di valutazione acquisiti *in itinere* saranno utili per la valutazione *sommativa*, da effettuarsi all'eventuale rientro a scuola o, in alternativa, con modalità e tempi che saranno oggetto di successive indicazioni ministeriali.

Elementi relativi al rispetto delle regole condivise nell'uso degli spazi virtuali, alla responsabilità dimostrata nel rispetto dei doveri scolastici, quali la puntualità e regolarità nell'esecuzione dei compiti, alla partecipazione alle attività didattiche a distanza, al rispetto degli altri nelle relazioni con adulti e pari (collaborazione, disponibilità, aiuto), saranno utilizzabili, a fine anno, ai fini della formulazione del giudizio sintetico sul comportamento.

12. Gli alunni con BES

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica. Atteso che per gli alunni con disabilità cognitiva non si potrà che progettare interventi sulla base della disamina congiunta (docente – famiglia) delle numerose variabili e specificità che ciascuna singola situazione impone, si possono in questa fase considerare le specifiche esigenze di alunni e studenti con disabilità sensoriali: non vedenti, ipovedenti, non udenti e ipoacusici.

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani

didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. Si richiama integralmente, ad ogni buon conto, il Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida.⁷

La nota ministeriale pone l'attenzione sulla necessità di conservare la personalizzazione di contenuti, modalità e strategie didattiche. Ciò è, com'è noto, valido per tutti gli studenti e non solo per coloro i quali rientrano nella specificità della casistica dei bisogni educativi speciali. Si intende, a tal proposito, sottolineare l'importanza di strutturare interventi che tengano conto degli standard di apprendimento degli alunni ed integrare le piattaforme, come già espresso, in precedenza, con contenuti personalizzati.

I docenti di sostegno ed i coordinatori di classe o docenti referenti di team, a seguito di accordo con la famiglia dello studente, stabiliscono autonomamente il canale di trasmissione dei contenuti al genitore o tutore, tenendo in debita considerazione le peculiarità di ciascun caso a loro affidato. A titolo esemplificativo, si specifica che, laddove sussistessero particolari condizioni, si potrebbe ricorrere anche a mezzi quali e-mail personali, contatti WhatsApp, condivisione su cloud, consegna di materiale cartaceo, per il tramite del personale assistenziale e volontario del comune di residenza. È necessario specificare che tali materiali, per ovvie ragioni di privacy, non debbano in alcun modo passare dai rappresentanti dei genitori alle famiglie degli alunni con BES, bensì occorre, anche in questa particolare circostanza, conservare il contatto diretto docente-famiglia. È da fare un distinguo per gli alunni con disabilità. Per coloro che seguono una programmazione per obiettivi minimi, l'insegnante di sostegno, valuterà, all'uopo, il bisogno di intervenire al fine di rimodulare il contenuto proposto per l'intero gruppo classe, integrandolo con materiale di supporto (mappe, schemi, immagini, video-lezioni) e, se occorre, con una spiegazione a mezzo videoconferenza, WhatsApp, chiamata diretta alla famiglia, al fine di favorire l'inclusione dello studente. Per coloro che hanno una programmazione differenziata dal gruppo classe, l'insegnante di sostegno provvederà, come d'abitudine, alla strutturazione di apposito materiale, in continuità con quanto fatto precedentemente. In questi casi, è necessario mantenere un rapporto umano con gli studenti, prevedendo incontri in videoconferenza, anche tramite WhatsApp, chiamate telefoniche, invio di file audio o registrazioni video. In tutti i casi, il feedback richiesto verrà inviato

⁷ *Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza.*

dalla famiglia sia al docente curricolare che al docente di sostegno, in copia, in modo da consentirgli di intervenire in maniera mirata sull'alunno.

Un'ulteriore considerazione va fatta in merito alle relazioni sociali degli studenti diversamente abili: il docente di sostegno non sarà chiamato a concentrarsi in via esclusiva sul controllo degli apprendimenti, bensì monitorerà anche le dinamiche tra lo studente ed il gruppo classe che si sviluppano nell'ambiente virtuale. Potrà, se riterrà opportuno, intervenire, optando, ad esempio, per il confronto virtuale col gruppo, proponendo temi ed argomenti che vadano a sollecitare gli aspetti del vivere sociale di tutti gli studenti, nell'ottica della corretta gestione dei rapporti umani tra pari.

14. Il monitoraggio dell'attività e la gestione degli "assenti"

Al fine di mantenere “il polso della situazione”, circa l'evolversi dell'attività di didattica a distanza, occorrerebbe effettuare un monitoraggio a medio termine degli interventi. Tale compito spetterebbe ai docenti referenti dei team di classe ed ai coordinatori. Il monitoraggio dovrebbe, infatti, tendere ad evidenziare il fenomeno dell' “assenteismo didattico” degli studenti, ovvero quella situazione di mancata partecipazione o risposta alle attività e ai vari stimoli, proposti dai docenti. Il docente di riferimento, sentiti gli altri docenti appartenenti al team di classe, potrà segnalare alla segreteria didattica i nominativi degli studenti “assenti”. La segreteria, previo confronto con il DS, provvederà all'invio di una e-mail ai genitori/tutori dello studente, mettendo in copia il docente referente, che potrà avere il seguente testo:

Gentili genitori,

come saprete, la scuola sta attivando degli interventi di didattica a distanza.

I docenti caricano materiali, interventi, brevi video-lezioni, esercitazioni da svolgere, su varie piattaforme online.

I rappresentanti dei genitori si occupano di divulgare i link.

*Siamo a conoscenza del fatto che lo studente *****NOME E COGNOME***** non stia partecipando attivamente al percorso.*

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle ultime disposizioni di legge, la didattica a distanza è, di fatto, sostitutiva di quella in presenza, conseguentemente, il lavoro svolto dagli studenti, in questo periodo, potrà essere oggetto di valutazione formativa da parte dei docenti.

Vi chiediamo, quindi, di prestare attenzione alle comunicazioni degli insegnanti e di sollecitare l'alunno ad impegnarsi nello studio dei materiali proposti.

Vi invitiamo a segnalarci eventuali problematiche che impediscano la ricezione dei messaggi o la fruizione del servizio.

Grazie per la collaborazione.

In tal modo, i docenti, attraverso le risposte delle famiglie, potranno venire a conoscenza di eventuali problematiche (mancanza di connessione, mancanza di dispositivi) e provvedere all'invio di tali segnalazioni al Dirigente Scolastico. Insieme, si potranno, poi, concordare soluzioni alternative, finalizzate all'inclusione dello studente nel gruppo di lavoro.

Il senso del monitoraggio è proprio quello di non lasciare nessuno indietro e di cercare di rendere sostenibili e fruibili tutte le attività. Laddove, poi, non sussistesse alcun oggettivo impedimento, ma la mancata fruizione dei contenuti dipendesse esclusivamente da un atteggiamento di disinteresse dell'allievo o della famiglia, si provvederà a considerare, in sede di valutazione formativa, tale approccio.

15. I limiti e le possibilità della DaD

La didattica a distanza, in queste difficili settimane, ha avuto e ha due significati. Da un lato, sollecita l'intera comunità educante, nel novero delle responsabilità professionali e, prima ancora, etiche di ciascuno, a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola", ma "non a scuola" e del fare, per l'appunto, "comunità". Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista.⁸

A giusta ragione, la didattica a distanza viene definita dalla nota citata una "sfida", poiché questo momento richiede lo sforzo da parte di tutti di mettersi in gioco, nel tentativo di offrire una normalità agli studenti che, improvvisamente, si sono trovati catapultati in un mondo senza scuola. Probabilmente, prima di oggi, se qualcuno avesse chiesto alla maggior parte di loro di rinunciare a qualcosa, la prima a cui avrebbero pensato sarebbe stata proprio la scuola, ma,

⁸ *Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza.*

adesso, privati di libertà importanti, come quella di stare in compagnia dei pari, certamente si troveranno a sentire la mancanza di quell'ambiente familiare, accogliente e noto.

Non è difficile individuare i limiti di questo approccio “digitale” al fare scuola, basti pensare all'assenza di contatto visivo, alla difficoltà di gestire il confronto, come pure il conflitto, all'impossibilità di far lavorare gli studenti in gruppo, facendo squadra, osservandoli, studiandone gli atteggiamenti, i comportamenti, la socialità. Insomma, il limite è rappresentato, in un'espressione, dalla mancanza della relazione.

Ciò che, invece, può rappresentare una possibilità è certamente il fatto di essere “costretti” ad implementare tutti le competenze digitali. In un tempo in cui l'approccio ai *social* sembra così sostanziale, ci sono studenti non ancora in grado di inviare una mail con allegato. Ecco, ora, sarà necessario imparare. Inoltre, in ottica futura, tutta questa sperimentazione potrà risultare assai utile nel caso, certamente non sperato, di un'emergenza analoga a quella che stiamo vivendo, magari augurandoci che sia determinata da fattori non distruttivi, oppure di un'esigenza specifica di un alunno che abbia necessità di seguire lezioni a distanza.

Per concludere, sebbene la circostanza sia davvero complessa e richieda nervi saldi e molta volontà, bisognerà continuare a lavorare per garantire il successo formativo degli studenti, intenzione che rappresenta il nostro obiettivo primario, anche a distanza.

Conclusioni

Il quaderno è il frutto di riflessioni, considerazioni e condivisioni strategiche, emerse dal dialogo tra i Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi di Quistello e di Sermide. Nasce in seno alla rete “I Care”, con il supporto del Dirigente Scolastico dell'I.C. di Poggio Rusco, dott.ssa Cristina Tralli, che ha sposato l'idea di condividere iniziative e strumenti. Si tratta di una prima edizione poiché il documento, integrabile con nuove indicazioni operative, è modificabile, in base alle esigenze rilevate. Esso verrà messo a disposizione del personale docente degli istituti comprensivi afferenti alla rete per la consultazione. L'opportunità, offerta dall'eccezionalità della circostanza, ha generato sinergie tra il personale docente, con particolare riferimento alle funzioni strumentali NTI, agli animatori digitali e ai team per l'innovazione d'istituto che hanno collaborato per rendere possibile il percorso formativo dei docenti. Appare, quindi, doveroso ringraziare l'insegnante Valeria Grandi e la prof.ssa Nicoletta Testa dell'I.C. di Quistello, la prof.ssa Giulia Antonioli, la Prof.ssa Laura Bersani e l'insegnante Rita Zaghini dell'I.C. di Sermide, l'insegnante Giovanna

Tomasi dell'I.C. di Poggio Rusco, per l'impegno profuso in favore della crescita professionale dei colleghi.

Appendice normativa

- Ministero dell'Istruzione, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, nota n.388 del 17 marzo 2020, *Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza.*

<http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2020/03/Nota-prot.-388-del-17-marzo-2020.pdf>

- Ministero dell'Istruzione, Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, nota n.368 del 13 marzo 2020.

http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2020/03/m_pi.AOODPPR.REGISTRO_UFFICIALE.0000368.13-03-2020.pdf

- Coronavirus – DPCM 11 marzo 2020.

<http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2020/03/DECRETO-DEL-PRESIDENTE-DEL-CONSIGLIO-DEI-MINISTRI-11-marzo-2020.pdf>

Tutorial

- [SCREENCAST-O-MATIC](#)

<https://drive.google.com/file/d/1FsloccM0TPSX4DoS-qcURR39EusGhVxd/view>

- [PADLET](#)

<https://drive.google.com/file/d/1xbkx4DU6FcUSbwSKI3DJq4SPZjcl2s0z/view>

- [MODULI GOOGLE](#)

<https://drive.google.com/file/d/1EQu6WSdKO67QstlH0hrAdmb6BZRw--jF/view>

- [SCREENRECORDER](#)

<https://drive.google.com/file/d/1UMIRj8PtWKR3l8gCPZV8jQqB8HXoGiWz/view>

- [SKYPE](#)

<https://www.youtube.com/watch?v=fXLX6r9KR1Q>

- [JITSI](#)

<https://www.youtube.com/watch?v=izBjPxYA-JM&feature=youtu.be>